



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE
VIBO VALENTIA**

Vibo Valentia, 2 luglio 2011

Prot. n° Mob/2011

Al Segretario Nazionale R O M A

Oggetto: Mobilità del personale – “osservazioni” sulla bozza di circolare.-

Caro Segretario,

in merito alla “Bozza di Circolare sulla Mobilità a domanda” che discuterai nelle prossime riunioni del 5, 6 e 7 c.m., la scrivente Segreteria ribadisce, ora più che mai, l’importanza del ruolo del ns. Sindacato nel fornire la tutela e l’attenzione ad uno dei diritti maggiormente sentito dai colleghi: “il trasferimento”; infatti, al fine di evitare ulteriori condizionamenti gratuiti alla vita dei colleghi, questa Struttura ti segnala alcuni punti che andrebbero integrati e/o aboliti:

- Il primo punto, tra l’altro non definito nella bozza, è sicuramente quello di dover cadenzare i trasferimenti (annuali e/o semestrali), ciò per introdurre ai colleghi un minimo di certezze sullo scaglionamento della mobilità, in quanto sarebbe inutile apportare tutte queste modifiche senza poi fornire la sicurezza di “**MUOVERE IL PERSONALE IN TEMPI PRECISI**”;
- altro punto importante è quello relativo al ricongiungimento al figlio/i in affidamento all’altro genitore, infatti, considerato l’alto numero di separazioni/divorzi che purtroppo coinvolgono le famiglie dei Poliziotti, si dovrebbe prevedere all’interno del punto “**ESIGENZE PERSONALI - Problematiche assistenziali personali e familiari**” una sezione che tenga presente e salvaguardi anche “questi colleghi” che richiedono la mobilità (che purtroppo sono tanti in Polizia), perché lavorano in una Sede e devono fare i papà a “tempo stabilito” (visto il loro stato civile) in un’altra;



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE
VIBO VALENTIA**

- relativamente alle sanzioni disciplinari, ti facciamo presente che il punto è altamente discriminatorio, in quanto va a penalizzare un poliziotto che già ha scontato una sanzione disciplinare, ossia si punisce il collega 2 volte (la prima volta con la sanzione e la seconda ritardandogli il trasferimento);
- considerata la mancanza di trasparenza fornita dalla Bozza per la mobilità dei "tutors" per gli istituti di Istruzione e dovendo questa Bozza stabilire dei principi certi sulla mobilità di "TUTTI I COLLEGHI", questa Struttura Provinciale ti chiede che, anche i "tutors" abbiano una mobilità trasparente e che al massimo vengano assoggettati alle stesse regole dei colleghi specializzati, il tutto al fine di evitare che la loro mobilità venga immobilizzata da una forte discrezionalità dell'Amministrazione;
- altro elemento discriminatorio è il punto che prevede la decurtazione di 1,5 punti per ogni movimento interno in comuni diversi da nascita e/o residenza, in quanto così facendo si preclude la possibilità ai colleghi che sono "fuori casa" e che puntano a ritornarci, di mettersi in gioco, specializzarsi e produrre nei vari settori della nostra Amministrazione.
- altra integrazione da apportare, volendo considerare il punto "d) Data di presentazione dell'istanza", è sicuramente quella di rendere rigido il tempo minimo di presentazione della domanda (4 anni sedi ordinarie e 2 anni sedi disagiate), in quanto se ciò (indicato già da norma) non fosse ribadito formalmente in questa circolare, si finirebbe per avvantaggiare quei colleghi in servizio in Uffici maggiormente "elastici" nell'accettazione delle domande di trasferimento.

Ringraziandoti per la disponibilità che avrai nel portare avanti la sintesi di questa Struttura periferica ed in attesa di buone notizie a riguardo, ti saluto cordialmente.

Il Segretario Generale Provinciale
Franco CASO